



Un particolare da «Career Sport Swear» di Edward Ruscha (2000). A sinistra «With Hat» di Alex Katz (1979).

Accademia Americana: un centro d'arte a stretto contatto con la tradizione classica

Alcuni americani a Roma

In mostra i grandi volti di Alex Katz e le montagne selvagge di Edward Ruscha

Flavia Matitti

Nel punto più alto del Gianicolo, a pochi passi dalla Porta San Pancrazio, sorge isolata nel verde l'Accademia Americana. L'idea di fondare a Roma un centro, dove studiare a diretto contatto con la tradizione classica, risale al 1894, quando un gruppo di pittori, scultori e architetti americani, sostenuti finanziariamente da alcuni mecenati impenitenti (A. Carnegie, J. P. Morgan, J. D. Rockefeller, W. K. Vanderbilt e H. C. Frick), dette vita alla American School of Architecture, seguita l'anno dopo dalla American School of Classical Studies. Dall'unione di queste due scuole ebbe origine, nel 1913, ciò che ancor oggi è l'American Academy in Rome.

Come proprio stemma l'Accademia ha scelto l'immagine del dio romano Giano, che è raffigurato bifronte sullo scudo che domina l'ingresso dell'edificio principale, progettato in stile rinascimentale da tre architetti americani e inaugurato nel 1914. Secondo la tradizione, è da Giano

che prende nome il colle Gianicolo, ma la scelta di questa divinità non è semplicemente un omaggio al *genius loci*, è anche una dichiarazione di intenti. Giano, infatti, è il simbolo ideale per esprimere la vocazione di un'Accademia interessata, in egual misura, al passato come al futuro.

E lo stanno a dimostrare, se proprio ce ne fosse bisogno, anche gli ultimi due eventi promossi: un convegno sull'architetto e incisore Giovan Battista Piranesi (1720-1778), che si è tenuto il 5 e 6 aprile, e una mostra, tuttora in corso, dedicata a due celebri pittori americani contemporanei: Ed Ruscha e Alex Katz.

Nel 1992 l'Accademia Americana, allora diretta da Joseph Connors, uno dei più autorevoli studiosi di Francesco Borromini (l'architetto barocco che Piranesi venerava come un precursore), aveva ospitato la mostra *Piranesi Architetto*. A questa storica mostra il recente convegno, intitolato *Piranesi nuovi contributi*, ha voluto idealmente riallacciarsi, interrogandosi su come siano cambiate le conoscenze su Piranesi in questi ultimi dieci anni. Organizzato in collaborazione con il Centro di

Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, la Bibliotheca Hertziana e l'Accademia Nazionale dei Lincei, il convegno, curato da Fabio Barry, Mario Bevilacqua e Heather Hyde Minor, ha visto la partecipazione dei maggiori studiosi di Piranesi, incluso John Wilton-Ely, curatore fra l'altro della mostra del 1992.

È invece ancora visitabile la mostra intitolata *Keeping their distance* (fino al 22 aprile), che raccoglie dodici dipinti di Ed Ruscha e Alex Katz, a cura di Constance Lewallen, Senior Curator del Berkeley Art Museum (California) e Linda Blumberg, responsabile del settore artistico dell'Accademia.

«La scelta di presentare questi due artisti», spiega Linda Blumberg, «è dovuta al fatto che, pur nella loro diversità, sono rappresentativi del realismo contemporaneo, e il realismo deve molto alla tradizione figurativa dell'arte italiana».

Alex Katz è nato nel 1927 a New York, dove tuttora vive e lavora, e nel 1984 è stato anche *Resident* presso l'Accademia Americana di Roma. Tra le sue ultime mostre personali si ricordano quelle tenute presso la Saatchi Collection di Londra

American Academy in Rome
Via Angelo Masina, 5
00153 Roma
Telefono 06.58461
Fax. 06.5810788

Direttore: Lester K. Little

Curatore artistico: Linda Blumberg,
Andrew Heiskell Arts Director

(1998), la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento (1999) e il Carnegie Museum of Art di Pittsburgh (2000). All'Accademia Americana presenta tre ritratti: della moglie in *White Hat* (1979), del figlio in *Blue Coat* (1990) e della nuora *Vivien* (1991). Sono volti enigmatici, malinconici, che riportano alla mente la fissità remota e iconica dei ritratti delle mummie del Fayyum.

Vi sono poi tre dipinti che raffigurano soggetti naturali: un ruscello in *Black*

Brook (1989), un bosco in *March Snow* (2000) e un gabbiano in *Yellow Seagull* (2000), ma anche qui aleggia un senso di mistero e la natura appare come addormentata, privata della sua forza vitale. Solo in parte la sua produzione può essere accostata alla Pop Art, di fatto egli interpreta un diverso tipo di realismo, più meditativo (anche la scelta delle gamme cromatiche, mai squillanti, lo rivela), freddo, distaccato, e in questo processo di atrofizzazione dello slancio emotivo, giunge talvolta a esiti quasi astratti.

Edward Ruscha, più giovane di dieci anni, è nato nel 1937 a Omaha, nel Nebraska, ma dal 1956 risiede a Los Angeles, in California. Della sua opera è attualmente in corso negli Stati Uniti una grande retrospettiva itinerante, che si concluderà in Inghilterra presso il Museum of Modern Art di Oxford.

All'Accademia Americana espone sei paesaggi, tutti recentissimi, nei quali rielabora il mito americano della *wilderness*. Raffigura, ad esempio, delle montagne innestate rese con una evidenza iperrealista da manifesto pubblicitario, o da fondale cinematografico per un film hollywoodia-

no, ma subito contraddice l'apparente semplicità, banalità, dell'immagine-cartolina, inserendo delle parole scritte a caratteri cubitali, il cui significato nel contesto sfugge, creando perciò un senso di inquietudine. Il suo potrebbe essere definito una sorta di «realismo concettuale», e non pare un caso che, come altri artisti della Pop Art, Ruscha abbia avuto un'iniziale esperienza presso un'agenzia pubblicitaria.

Tra i prossimi eventi che l'Accademia Americana ha in calendario si segnalano la mostra degli artisti residenti, che si inaugurerà il prossimo 24 maggio, e una importante rassegna dedicata all'architetto americano contemporaneo Steven Holl, prevista in ottobre.

clicca su

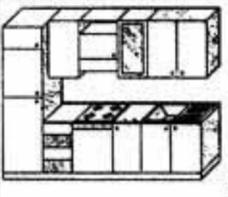
www.aarome.org

info@aarome.org

VISITATE
LA CITTA' DEL MOBILE
VIA SALARIA Km 19.600
06.88588126

gia' CITTA' del MOBILE ROSSETTI - Sabato e Domenica APERTO tutto il giorno

TECON 2000 ...



CUCINA
£. 1.990.000
o rate a partire da
£. 52.400 mensili*

Cameretta a ponte



£. 890.000
£. 23.600 mensili*

PROSCIUTTO - PORCHETTA
VINO E TANTI REGALI
A TUTTI I VISITATORI



Divano pronto letto
£. 330.000



Camera da letto noce
£. 1.290.000
oppure
£. 34.100 mensili

Camerette a partire da
£. 650.000





Armadio 2 ante con cassetti
£. 220.000

Materasso 160x190 ortopedico
£. 190.000



GRANDI OCCASIONI:

Libreria mt. 1.50 x 1.80	£. 190.000
Mobile 1 anta con cassetto	£. 59.000
Scarpiera a partire da	£. 79.000
Camera da letto in Arte Povera	£. 1.990.000
Letto imbottito matrimoniale	£. 790.000
Lampadari 3 luci	£. 95.000
Armadio stagionale 6 ante	£. 1.290.000

NUOVO REPARTO CASALINGHI
AMPIA ESPOSIZIONE ARTE POVERA

VISITATE IL REPARTO "FAI DA TE"
MOBILI IN SCATOLA DI MONTAGGIO

Via Salaria Km. 19.600 - Tel. 06/88588126



prodotti finanziati dal gruppo DeutscheBank
24 mesi senza interessi